

Questioni di punti (e virgola)

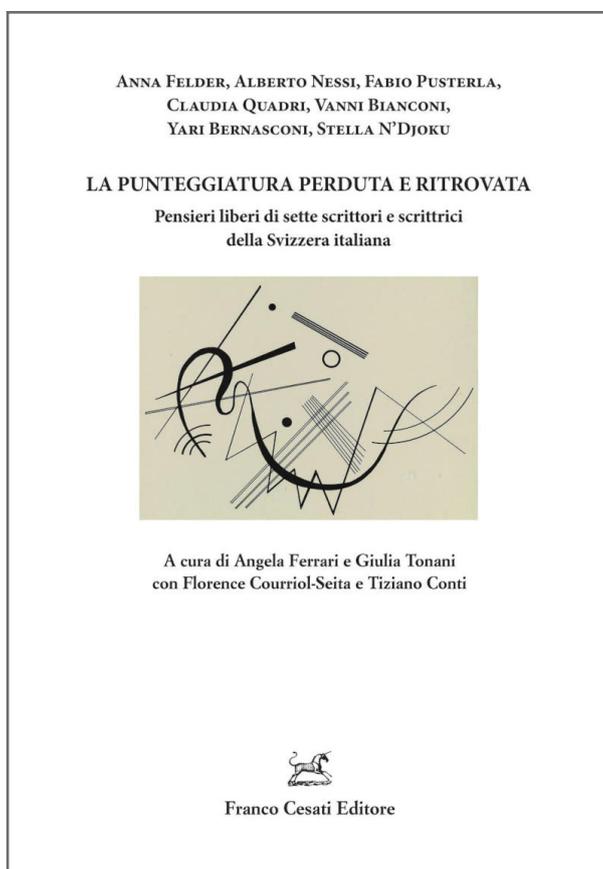
di Elena Spoerl

Dov'è finito il punto-e-virgola? Trascurato, ferito, fuggito, sparito. *La punteggiatura, che spettacolo!* è il titolo dell'incontro tenutosi a Locarno lo scorso mercoledì 10 gennaio. Il pubblico riunito al Kursaal appariva contento di ritrovarsi in un ambito diverso da quello familiare, quello delle Feste appena trascorse: la sala era infatti strapiena, le persone attente e partecipi anche se l'argomento attorno al quale verteva l'evento – la punteggiatura – poteva apparire, in un primo momento, di nicchia, e invece riguarda tutti coloro che leggono e scrivono. E siamo tanti.

Sul palco sono sfilate virgole, punti, due punti, trattini, puntini di reticenza, punti di domanda ed esclamativi, parentesi, virgolette nonché – appunto – l'ormai assai raro punto-e-virgola. Ad organizzare l'incontro, promosso da Angela Ferrari dell'Università di Basilea (linguistica) e sostenuto dal Fondo nazionale per la ricerca scientifica, ha contribuito anche Anna Felder, nota e apprezzata autrice svizzera deceduta il 15 novembre scorso: è stata più volte ricordata nel corso della serata anche perché, nella sua scrittura, prediligeva i punti-e-virgola.

Cinque gli ambiti indagati dalla ricerca: scuola, traduzione, giornalismo, web e scrittori.

Scuola: ragazzi della quarta media di Morbio e della seconda media di Faido/Giornico hanno messo in scena una pièce tratta dal racconto vincitore di un concorso sul tema: il punto-e-virgola è scomparso, bisognerà ritrovarlo, sostenerlo e farlo tornare tra le altre interpunzioni: "solo insieme siamo forti". Traduzione:



un "bozzetto svirgolato" ha spiegato, con grande bravura, le difficoltà nel trasporre la punteggiatura in un'altra lingua. Giornalismo: le regole basilari della punteggiatura (quelle che prevedono – ad esempio – che non si mettano troppi punti, che dopo la virgola non appaia la congiunzione "e", ecc. ecc.) possono essere violate? Sì, se si ottiene così un preciso, voluto effetto (ad esempio la drammatizzazione di un fatto di cronaca); i tre giornalisti a processo sul palco sono stati infatti assolti.

Web: un quiz, a cui il pubblico ha partecipato tramite un'app sul telefonino, ha mostrato l'evoluzione della punteggiatura nell'era e nel mondo digitale: dalle ormai vecchie emoticon (ricordate che le prime "faccine"; -) erano fatte con la punteggiatura?) alle odierne emojis che declinano i vari stati d'animo. Infine gli scrittori: sono saliti sul palco Fabio Pusterla e Vanni Bianconi, che hanno letto loro opere scelte per l'occasione, ricordando come in poesia ci fu chi volle eliminare la punteggiatura, che invece anche in quest'ambito si rivela essere, pur con modalità diverse rispetto alla prosa, un elemento imprescindibile.

La punteggiatura perduta e ritrovata: pensieri liberi di sette scrittori e scrittrici della Svizzera italiana (una sorta di "atti del convegno") è il titolo del libretto a disposizione del pubblico già alla fine dell'incontro: contiene testi sul tema scritti, oltre che dai due autori appena nominati, da Anna Felder, Alberto Nessi, Claudia Quadri, Yari Bernasconi e Stella N'Djoku: sette scrittori scelti in base anche alla loro età (in ordine decrescente).